Codice del candidato:

Državni izpitni center

M 1 3 1 1 1 1 1 2

SESSIONE PRIMAVERILE

ITALIANO
LINGUA MATERNA
≡ Prova scritta 2 ≡

Lettura e comprensione di testi di tipo diverso

Lunedì, 3 giugno 2013 / 90 minuti

*Al candidato è consentito l'uso della penna stilografica o della penna a sfera.
Il candidato riceve una scheda di valutazione e un allegato staccabile contenente i testi oggetto della prova.
Il candidato ha a disposizione un foglio per la minuta.*

MATURITÀ GENERALE

INDICAZIONI PER IL CANDIDATO

Leggete con attenzione le seguenti indicazioni.

Non aprite la prova d'esame e non iniziate a svolgerla prima del via dell'insegnante preposto.

Incollate o scrivete il vostro numero di codice negli spazi appositi su questa pagina in alto a destra e sulla scheda di valutazione. Scrivete il vostro numero di codice anche sul foglio della minuta.

La prova d'esame si compone di 30 quesiti, risolvendo correttamente i quali potete conseguire fino a un massimo di 60 punti. Il punteggio conseguibile in ciascun quesito viene di volta in volta espressamente indicato.

Scrivete le vostre risposte negli spazi appositamente previsti **all'interno della prova** utilizzando la penna stilografica o la penna a sfera. Scrivete in corsivo, in modo leggibile e corretto ortograficamente: in caso di errore, tracciate un segno sulla risposta scorretta e scrivete accanto ad essa quella corretta. Alle risposte e alle correzioni scritte in modo illeggibile verranno assegnati 0 punti. Prestate attenzione anche alla correttezza grammaticale e ortografica delle vostre risposte, in quanto la presenza di errori al loro interno può portare a una riduzione del punteggio da voi conseguito. Utilizzate il foglio della minuta per la traccia del testo, e ricordate che esso non verrà sottoposto a valutazione.

Abbiate fiducia in voi stessi e nelle vostre capacità. Vi auguriamo buon lavoro.

La prova si compone di 12 pagine, di cui 1 bianca.

Allegato

Parte prima

DIFFERENZE DI CLASSE

Sullo schermo, i ragazzi arrabbiati del film francese che ha vinto a Cannes. In sala, per l'anteprima di *Io donna*, i loro coetanei dei licei milanesi. Dopo attenta riflessione, parte un invito: libri in spalla e pedalare.

"Avete letto il capitolo del *Diario* di Anna Frank che vi avevo dato?". Silenzio. "Khoumba, vuoi leggerlo tu?". "No". "Come, no?". "Non ho voglia di leggere". Fischi in sala. La solitaria ribellione di Khoumba sullo schermo trova pochi consensi, soprattutto tra chi non è in cattedra.

Siamo in un cinema milanese, per l'anteprima di *La classe* (*Entre les murs*), il film di Laurent Cantet che ha vinto la Palma d'oro all'ultimo Festival di Cannes e sarà il candidato francese agli Oscar. *Io donna* ha invitato 200 studenti, accompagnati dai docenti. Il dubbio è: resisteranno, dopo le lezioni, a due ore di dialoghi in lingua originale con i sottotitoli? Reggeranno una pellicola "dura e forte" (così poi l'hanno definita) girata all'interno di una scuola, senza musiche né effetti speciali? Ebbene, i ragazzi hanno spento il cellulare e seguito il film senza fiatare. *La classe* (in Italia il 10 ottobre) è il racconto di un anno di scuola secondo François Bégaudeau, professore di francese in un istituto superiore della periferia parigina; un luogo dove la lingua di Balzac è poco nota ai più, il Corano è un tatuaggio sul braccio e il congiuntivo imperfetto un mistero. L'insegnante, che ha scritto il libro da cui è tratto il film, interpreta se stesso nella quotidiana fatica di lanciare un amo a chi non vuole abboccare. Volete scrivere un autoritratto, così ci conosciamo meglio? Neanche a parlarne. Ti fermi alla fine della lezione e mi racconti cosa non va? Non ci penso neanche.

Gli studenti hanno seguito, commentato, e il giorno dopo ci hanno lavorato su. Prendendo le difese del prof (spesso) e degli alunni (meno). Tradotto nella realtà italiana della scuola versione Gelmini: per i coetanei più ribelli, vorrebbero un bel 5 in condotta, e pazienza se ripetono l'anno. Chiariamo: *La classe* non è *L'attimo fuggente*, con l'eroico Robin Williams in lotta contro il potere. Qui avviene il contrario: **"L'insegnante racconta le sue sconfitte. Questo di Cantet è forse il primo film sul lavoro dei professori.** Un po' la versione scolastica del suo *Risorse umane* è il parere di Fabio Variateschi, docente del classico Beccaria. A differenza di Robin Williams, François Bégaudeau viene raccontato solo in classe: nulla si sa della sua vita. È un docente che pretende il rispetto: chiede che i ragazzi si tolgano il berretto, che parlino solo dopo aver alzato la mano. Allo stesso tempo, cerca di comprenderli e di farli parlare di sé. Un tentativo che qualche volta riesce, più spesso no: con l'ostile Souleymane, un africano invisibile a tutti gli adulti della scuola, François tenta l'approccio morbido. Ma quando convoca la madre, che non parla francese e si arrocca nella difesa del figlio, capisce che il recupero è difficile. Souleymane si metterà da solo in un vicolo cieco. Fino a quando, dopo una scazzottata, il consiglio di disciplina dovrà decidere se espellerlo.

"Ogni bocciatura è un insuccesso" dice Tiziana Garberi dello scientifico Marconi. "Uno le tenta tutte prima di una decisione drastica: il dialogo a tu per tu, il brutto voto come avvertimento. Ma se i genitori coprono, è peggio". Lei, Souleymane l'avrebbe bocciato con 5 in condotta, secondo le nuove regole italiane? Imbarazzo, silenzio poi un "forse sì" appena mormorato, condiviso dagli altri insegnanti (senza entusiasmo).

La discussione va avanti. Giovanna, 15 anni, non vede il prof come un perdente: "François va oltre la lezione; cerca di capire i ragazzi. Ma un conto è essere disponibili, un altro è farsi schiacciare". Il giustizialismo colpisce anche Andrea, 16: **"Uno studente che picchia un compagno va cacciato"**. Viene un sospetto: non è che in tanto rigore ci sia la voglia di distinguersi, di voler dire: noi siamo bravi e studiosi, voi cattivi delle banlieue arrangiatevi? La provocazione ha scarso successo. "Non sarei così drastica" commenta la professoressa Fiorella Zattoni, anche lei del Marconi. "I nostri studenti si impegnano, hanno un forte senso del dovere e della giustizia. A scuola non perdono tempo a fare i cretini". In fin dei conti, la responsabilità è individuale. "Il film racconta che in ogni scuola ci sono due realtà" aggiunge un'altra docente: "quella di chi ci mette il cuore, e quella burocratica di chi si preoccupa solo della macchinetta del caffè". Gli studenti di Cantet riscuotono poche simpatie: "Quando si chiude la storia di Souleymane, tornano in aula come niente fosse. Non hanno la minima solidarietà verso il compagno", accusa Luisa. "Pessima Esmeralda; ridacchia durante il consiglio di classe e poi fa la spia quando il prof la definisce sgallettata" insiste Pietro. Già, ma lui non avrebbe dovuto usare un aggettivo così sprezzante, obiettiamo.

Finalmente una voce si alza in difesa dei bistrattati studenti francesi: **"Quel prof. sbaglia"** dice Luigi. **"È uno snob, si sente superiore:** si stupisce che un ragazzo delle banlieue conosca il centro della sua città. Per questo gli studenti non si fidano e non gli raccontano i fatti loro. Anche in Italia molti insegnanti sono insopportabili come lui". L'intellettuale, dunque, verrebbe punito per le sue ingerenze: pensasse a insegnare il congiuntivo che al futuro ci pensiamo da soli, è il messaggio. Qualcuno, in sala, annuisce e appoggia. Forse François Bégaudeau non ne sarebbe tanto contento.

GIOVANI ANNOIATI

La classe è anche un romanzo, scritto in modo asciutto da François Bégaudeau, che da qualche anno ha lasciato le aule per dedicarsi alla scrittura: entro marzo, pubblicherà altri due libri. Intanto collabora a diversi giornali francesi. Uno dei momenti più significativi di *La classe* (in Italia appena pubblicato da Einaudi) è quando il professore chiede agli alunni di presentarsi con un autoritratto. "Loro si rifiutano" racconta Bégaudeau a *Io donna*: "non capiscono cosa possa esserci di interessante da raccontare. Dicono che le loro vite da adolescenti sono monotone. Cosa che, forse, è vera".

Il film, ammette, "è davvero ispirato alla mia esperienza in aula". Tornerà a insegnare? "Come i ragazzi, non parlo di me".

Parte seconda

Trovato a Bologna quadro scomparso

Gli investigatori: nessun furto, solo un errore della ditta di spedizioni

Il proprietario temeva fosse finito nelle mani di qualche banda specializzata nel trafugare opere d'arte. Invece il quadro intitolato «Tra il sacro e il profano», dipinto dall'artista contemporaneo Pascal Puglisi e dal valore commerciale di circa 6mila euro, giaceva impolverato nell'angolo di un deposito di Bologna. A rintracciarlo l'altro giorno, al termine di un'indagine durata quasi un mese, sono stati i carabinieri della stazione di via Hermet.

A loro si era rivolto l'8 settembre scorso Emanuele Laghi, un libero professionista triestino appassionato d'arte. L'uomo aveva raccontato ai militari di aver venduto il dipinto, un olio su tela di grandi dimensioni, ad

Una pattuglia di carabinieri a Trieste

Il quadro recuperato

le tracce, tanto da spingere il professionista triestino a sporgere denuncia per furto.

Le indagini dei carabinieri hanno in realtà permesso di escludere l'intervento di un ladro di quadri, attribuendo invece la responsabilità della sparizione dell'olio su tela ad un semplice incidente di percorso. Nel tragitto da Trieste verso la destinazione finale, infatti, era stata smarrita la cedola d'accompagnamento che recava le indicazioni del mittente e del destinatario del quadro imballato. Non sapendo quindi dove consegnarlo, il personale della ditta di spedizione aveva sistemato il dipinto imballato nel proprio deposito bolognese, in via Cristoforo Colombo, in attesa di rintracciare i proprietari. A quel deposito, dopo un'attenta ricostruzione degli spostamenti del quadro, sono riusciti a risalire pochi giorni fa i carabinieri di via Hermet. (n.r.)

una collezione di carabinieri a Trieste perfettamente integro a destinazione, l'aveva affidato ad una ditta specializzata in spedizioni, la «Tnt global express spa», che ha sede a Gabrovizza. La consegna era avvenuta il 29 agosto scorso e il pacco avrebbe dovuto arrivare nella capitale qualche giorno dopo. A inizio settembre, invece, dell'opera d'arte si erano improvvisamente perse

Parte prima

Leggi attentamente il testo *Differenze di classe* e risolvi gli esercizi che ti vengono proposti.

1. Valuta se le seguenti affermazioni sono **vere** o **false** cerchiando la lettera giusta.

Gli studenti italiani sono tutti molto comprensivi con i coetanei francesi.	V	F
I genitori non sono sempre disposti a sostenere i professori.	V	F
Il film è stato seguito con facilità dai ragazzi italiani perché conoscevano molto bene la lingua francese.	V	F
Gli studenti milanesi sono assolutamente d'accordo con i metodi usati dal prof. Bégaudeau.	V	F
I professori non sono favorevoli all'espulsione dei loro studenti.	V	F

(punti 2)

2. Da che cosa si deduce che ai ragazzi è piaciuto il film?

(punti 1)

3. Perché per il prof. Bégaudeau è una fatica “lanciare un amo a chi non vuole abboccare”?

(punti 1)

4. A chi si riferisce la prof. F. Zanotti affermando che “qualcuno si occupa solo della macchinetta del caffè”. Spiegalo con parole tue.

(punti 1)

5. Perché, secondo i ragazzi, il film *La classe* “è duro e forte”?

(punti 1)

6. Spiega il significato delle espressioni evidenziate nelle seguenti frasi:

– Il **giustizialismo** colpisce anche Andrea.

– Francois tenta l'**approccio morbido**.

– Souleymane si metterà da solo **in un vicolo cieco**.

– Se i genitori **coprono**, è peggio.

(punti 4)

7. Quale scopo si prefigge la rivista *IO DONNA* invitando al cinema 200 studenti accompagnati dai docenti? Motiva la tua risposta.

La risposta deve essere completa e corretta.

(punti 3)

8. Qual è il ruolo della giornalista nel dibattito seguito alla visione della pellicola?

(punti 1)

9. Perché i ragazzi in sala dissentono con fischi su una scena del film?

(punti 1)

10. Perché nelle istituzioni scolastiche superiori della periferia parigina il congiuntivo imperfetto è un mistero e la lingua di Balzac è poco nota ai più?

(punti 1)

11. Come si sarebbero comportati i compagni di classe se Souleymane non fosse stato espulso?

(punti 1)

12. Esprimi la tua opinione argomentata sul giudizio di Luigi (ultimo capoverso).

La risposta deve essere completa e corretta.

(punti 3)

13. Trasforma il discorso diretto che ti viene proposto in indiretto.

“Quel prof va oltre la lezione, cerca di far parlare i ragazzi. Ma un conto è essere disponibili, un altro è farsi schiacciare.”

Giovanna durante la discussione spiegò che _____

(punti 2)

14. Nell'ultimo capoverso del testo (da “Finalmente una voce” a “Come i ragazzi, non parlo di me”) sono presenti tre (3) verbi al congiuntivo. Trascrivine due (2) nell'apposita tabella e individua il tempo di ogni voce verbale.

Paradigma verbale	Tempo

(punti 4)

15. Indica a quale registro linguistico appartiene la parola SGALLETTATA.

Cerchia la risposta corretta.

- A Aulico solenne.
- B Colto.
- C Colloquiale-informale.
- D Impersonale-burocratico.

(punti 1)

16. A quale campo semantico appartiene la parola “abboccare”?

_____ (punti 1)

17. Spiega il significato di snob?

_____ (punti 1)

18. Spiega il significato dell'invito “Libri in spalla e pedalare”.

_____ (punti 1)

19. Che significato assume il verbo tradurre nella seguente frase: “*Tradotto* nella realtà italiana della scuola versione Gelmini”.

_____ (punti 1)

20. Specifica due funzioni diverse dell'uso delle parentesi nei primi due capoversi dell'articolo (da “Avete letto” fino a “Espellerlo”).

(punti 2)

21. Rifletti sulla considerazione della prof. Garberi - *Ogni bocciatura è un insuccesso* – e commentala, argomentando il tuo pensiero.

La risposta deve essere completa e corretta.

(punti 5)

22. Commenta la foto inserita nell'articolo e spiega perché è stata scelta.

La risposta deve essere completa e corretta.

(punti 4)

Parte seconda

Leggi attentamente il testo *Trovato a Bologna quadro scomparso* e risolvi gli esercizi che ti vengono proposti.

23. Valuta se le seguenti affermazioni sono **vere** o **false** cercando la lettera giusta.

Il quadro era introvabile perché relativamente piccolo.	V	F
Il proprietario del quadro era stato molto pignolo all'atto della spedizione.	V	F
Il quadro è stato ritrovato alla fine di ottobre.	V	F
I carabinieri avevano confutato l'ipotesi del furto.	V	F

(punti 2)

24. Chi è il destinatario e, rispettivamente, il mittente del pacco contenente il quadro?

DESTINATARIO:

MITTENTE:

(punti 2)

25. Perché questo articolo è definito **testo di cronaca**? Elenca di seguito almeno due caratteristiche di questa tipologia testuale, che hai riscontrato in questo articolo.

(punti 2)

26. Trova nell'articolo e trascrivi di seguito almeno un sinonimo di:

carabinieri: _____

quadro: _____

(punti 2)

27. Valuta l'efficienza della ditta specializzata in spedizioni – la “Tnt global express spa” – argomentando la tua opinione.

La risposta deve essere completa e corretta.

(punti 2)

28. Trasforma il titolo e il sottotitolo dell'articolo dalla forma nominale in *forma verbale*:

(punti 2)

29. Riconosci le forme dei seguenti verbi.

Vedi l'esempio.

Es.: fossero: verbo essere, modo congiuntivo, tempo imperfetto

trovato: _____

giaceva: _____

aveva raccontato: _____

hanno permesso: _____

(punti 4)

30. Individua nel testo una frase con il condizionale e ricopiala qui sotto.

Definisci il tempo del verbo _____

(punti 2)

PAGINA BIANCA